IT

Fundação da Casa de Bragança

La Fondazione della Casa di Braganza fu istituita nel 1933 con il patrimonio immobiliare e le collezioni di beni culturali mobili della Casa di Braganza, secondo la volontà espressa per testamento dal re D. Manuel II.

Il museo comprende attualmente tre spazi nel Palazzo Ducale: il Piano Nobile, l'Armeria e la Collezione di Carrozze. All'esterno del Palazzo fanno inoltre parte del museo la Chiesa degli Agostiniani e il Castello, che ospita le sezioni di Archeologia e di Caccia.

FUNDAÇÃO DA CASA DE BRAGANÇA
MUSEU - BIBLIOTECA

1 Scalone Nobile
2 Sala degli Arazzi
3 Sala del Gigante
4 Sala di Medusa
5 Sala di D. João VI, il Portogallo e il Brasile
6 Sala dei Duchi
7 Sala delle Virtù
8 Sala di Ercole
9 Sala Dorata
10 Appartamenti Reali
11 Cappella
12 Sala Indo-Portoghese
13 Sala da Pranzo
14 Cucina

1 Scalone Nobile

Il Palazzo Ducale fu la residenza dei Braganza, una delle più importanti casate della nobiltà portoghese. La sua costruzione ebbe inizio nel 1501, per ordine di D. Jaime, 4º duca di Braganza.

Con l'ascesa al trono del Portogallo della Casa di Braganza nel 1640, la famiglia prese a vivere soprattutto a Lisbona, e il Palazzo Ducale di Vila Viçosa divenne una delle varie residenze reali del regno.

Affreschi del XVI secolo che rappresentano la presa di Azamor, nel Nord Africa, nel 1513, da parte delle truppe portoghesi comandate da D. Jaime, 4º duca di Braganza

A sinistra: lo sbarco.

Al centro: i preparativi per l'assedio.

A destra: l'assedio e la conquista della piazzaforte.

2 Sala degli Arazzi

Arazzi di Bruxelles e di Mortlake, dei secoli XVII e XVIII, rivestono le pareti di questa prima sala della visita. Li accompagnano mobili portoghesi della stessa epoca.

A sinistra si trova un bassorilievo della Sacra Famiglia, notevole esempio di barocco italiano, datato 1679.

A destra, una scultura di Teixeira Lopes ritrae D. Amélia, ultima regina del Portogallo. Moglie del re D. Carlos I, fu madre del principe reale D. Luís Filipe e dell'infante D. Manuel.

La regina sostenne attivamente numerose cause sociali, dalla prevenzione della tubercolosi alla fondazione di sanatori, dispensari e cucine economiche per i più poveri. Grande mecenate delle arti, fu anche lei stessa artista: il Museo-Biblioteca della Casa di Braganza custodisce un'importante collezione dei suoi disegni e acquerelli.

L'ultimo re del Portogallo, D. Manuel II, salì al trono a 18 anni, dopo l'assassinio del padre, il re D. Carlos, e del fratello maggiore, il principe reale D. Luís Filipe, nel regicidio del 1908. Regnò poco più di due anni e partì per l'esilio in Inghilterra con l'instaurazione della Repubblica, nel 1910. Il suo testamento, datato 20 settembre 1915, è all'origine della Fondazione della Casa di Braganza, che gestisce e preserva il patrimonio affidatole.

Ritratto del re Manuel II, olio su tela, João Reis, 1936.

3 Sala del Gigante

Il nome di questa sala deriva dagli affreschi del soffitto, dipinti intorno al 1600, che raffigurano lo scontro biblico tra Davide e il gigante Golia.

La maggior parte dei dipinti di questa sala fu realizzata dal re D. Carlos I, che studiò disegno e pittura fin da giovane. Tra i suoi pastelli più notevoli figurano *O Marroquino* (1904) e *O Sobreiro* (1905).

Gli azulejos di Talavera de la Reina, datati 1602, sono pezzi rari. Lo zoccolo in azulejos della sala successiva, la Sala di Medusa, completa questo insieme.

Prima di arrivarvi, passiamo per l'**Oratorio della Duchessa**. Questo luogo di preghiera conserva vari dipinti seicenteschi di Marcos da Cruz e un'Annunciazione di Pierre Antoine Quillard, dell'inizio del XVIII secolo. Gli affreschi del soffitto risalgono al 1602–1603.

O Sobreiro (La quercia da sughero), D. Carlos de Bragança, pastello su tela, 1905.

4 Sala di Medusa

Qui gli affreschi del soffitto, anch'essi dell'inizio del XVII secolo, raccontano la storia di Perseo e Medusa.

Il re D. Carlos commissionò una serie di ritratti a diversi artisti celebri della sua epoca. Per la maggior parte, questi pittori sono rappresentativi della corrente realista-naturalista portoghese, nata alla fine del XIX secolo come reazione al Romanticismo. I ritratti esposti raffigurano monarchi portoghesi, da D. Maria I (1734–1816) a D. Carlos I (1863–1908).

5 Sala di D. João VI, il Portogallo e il Brasile

Ispirata al rapporto storico e culturale tra il Portogallo e il Brasile, questa sala ripercorre la vita di D. João VI (1767-1826) come duca di Braganza e principe reggente, re del Regno Unito di Portogallo, Brasile e Algarve e re del Portogallo.

Gli ambienti culturali e artistici frequentati da D. João VI, anche durante il suo soggiorno in questo Palazzo Ducale, sono evocati da mobili e opere d'arte dei secoli XVIII e XIX. Spiccano i ritratti di Giuseppe Trono; la *Predica di San Giovanni Battista*, firmata da Domingos Sequeira; il ritratto di D. Maria da Glória, futura regina D. Maria II, di Simplício Rodrigues de Sá; e opere di musica sacra composte da Marcos Portugal.

Tornati nella Sala di Medusa, proseguiamo verso la Sala dei Duchi attraversando una serie di sale più piccole, l'ultima delle quali è la **Sala della Restaurazione**.

Qui troviamo un ritratto di D. João, 8.º duca di Braganza, nato nel Palazzo Ducale di Vila Viçosa nel 1604. Salì al trono come D. João IV nel 1640, quando il Portogallo recuperò l'indipendenza con il movimento della Restaurazione, dopo 60 anni sotto la Corona spagnola. La Casa di Braganza divenne allora la casa regnante, dando inizio alla dinastia più lunga della storia del Portogallo.

Sulla parete opposta si trova il ritratto di sua figlia, Caterina di Braganza, divenuta regina d'Inghilterra grazie al matrimonio con Carlo II. Questa unione fu decisiva per rafforzare l'alleanza tra il Portogallo e l'Inghilterra.

6 Sala dei Duchi

Conosciuta anche come Sala dei Tudescos, in riferimento alla guardia d'onore formata da soldati tedeschi, è la sala più grande del Palazzo. Il soffitto a cassettoni è decorato con 18 ritratti a olio dei duchi di Braganza, fino al re D. José I (1714-1777), qui raffigurato ancora come giovane principe. Questi dipinti furono commissionati dal re D. João V (1689-1750) al pittore italiano Domenico Duprà intorno al 1725.

Tra i pezzi più importanti di questa sala figurano gli arazzi con Episodi della vita di Achille, tratti da cartoni di Peter Paul Rubens (Bruxelles, XVII secolo), il tappeto persiano di stile Isfahan (XVII secolo) e le armature (Italia, XVI secolo, e Germania, XVII secolo).

D. Afonso, 1.º duca di Braganza, e D. Beatriz Pereira de Alvim, figlia del Connestabile D. Nuno Álvares Pereira.

7 Sala delle Virtù

In questa sala siamo sotto la protezione delle sette virtù teologali e cardinali: Fede, Speranza, Carità, Prudenza, Giustizia, Fortezza e Temperanza. Ma il soffitto aveva otto cassettoni, perciò alla Sapienza toccò occupare quello che rimaneva.

8 Sala di Ercole

Il dipinto del soffitto raffigura Ercole in lotta contro il leone di Nemea. Qui troviamo uno dei tanti camini di marmo del Palazzo. Accanto ai camini ci sono «acquari» di porcellana cinese, che venivano riempiti d'acqua per umidificare l'aria.

I tappeti di Arraiolos, il cui processo tradizionale di fabbricazione fa parte dell'Inventario Nazionale del Patrimonio Culturale Immateriale, si trovano in tutto il Palazzo. Il più grande della collezione della Fondazione, risalente al XVIII secolo, si può ammirare in questa sala.

9 Sala Dorata

La maggior parte degli oggetti di questa sala risale al XIX secolo e proviene dalle collezioni del Palácio das Necessidades. Si ritiene che questo sia l'unico soffitto del Palazzo mai restaurato. Eppure i dipinti a olio su tavola del XVII secolo conservano, a distanza di secoli, una vivacità notevole.

10 Appartamenti Reali

***O Mexilhoeiro* (Cascais),** D. Carlos de Bragança, pastello su cartone, senza data.

Entrando, troviamo altre opere del re D. Carlos: un dipinto di uno dei suoi quattro yacht, *l'Amélia* I, vari ritratti e il pastello *O Mexilhoeiro*. Questa fu probabilmente una delle ultime opere a cui il re lavorò prima del suo assassinio, nel 1908, ed è generalmente considerata incompiuta.

Questi erano gli appartamenti privati di D. Carlos e D. Amélia. Nella notte del 31 gennaio 1908, il re dormì in questa camera per l'ultima volta. Il giorno seguente fu assassinato da simpatizzanti repubblicani al suo arrivo al Terreiro do Paço, a Lisbona. Oggi le camere si presentano come dovevano essere a quell'epoca.

Dal salotto della regina si scorge il Giardino della Duchessa, che circonda gli Appartamenti Reali. Il percorso prosegue attraverso la **Sala dei Ricordi** e il corridoio della servitù, le cui pareti espongono dipinti e disegni del re D. Carlos e di artisti suoi contemporanei.

Tra le opere del re spiccano i disegni a carboncino di grande formato e i dipinti di due degli yacht che utilizzò nelle sue campagne oceanografiche.

Camera del re D. Carlos I

Camera della regina D. Amélia

11 Cappella

Eretta nel XVI secolo, la cappella è stata oggetto di successivi interventi, tra cui un rinnovamento nel XIX secolo.

Continua a ospitare concerti di musica classica, offerti al pubblico dalla Fondazione. I concerti si tengono da aprile a dicembre, l'ultimo venerdì di ogni mese. L'ingresso è gratuito e il programma può essere consultato online.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI, CONSULTATE I CONTATTI RIPORTATI ALLA FINE DI QUESTO OPUSCOLO.

12 Sala Indo-Portoghese

A Rainha D. Amélia em Sintra, olio su tela, Veloso Salgado, 1896.

La sala prende il nome dai mobili indo-portoghesi del XVII secolo qui esposti. Alle pareti si trovano dipinti di grande formato: il re D. Carlos I con il suo Stato Maggiore, di Carlos Reis; la regina D. Amélia a Sintra, di Veloso Salgado; e il principe reale D. Luís Filipe, di José Malhoa.

Il pianoforte fu offerto dalla comunità inglese di Lisbona a D. Carlos e D. Amélia di Orléans in occasione del loro matrimonio, nel 1886. Dopo aver accompagnato per molti anni i concerti della cappella, fu trasferito in questa sala. Da qui la musica giungeva nella sala da pranzo durante i pasti della famiglia reale.

13 Sala da Pranzo

All'ingresso, sulla sinistra, si trova la **Sala delle Porcellane**, dove sono riuniti pezzi di vari paesi. Nelle vetrine lungo la parete sinistra della sala da pranzo si trovano alcuni degli esemplari migliori, maioliche portoghesi dei secoli XVII-XIX e maioliche italiane dei secoli XVI-XVIII.

Costruita durante il regno di D. Maria I, alla fine del XVIII secolo, la sala da pranzo nacque per rispondere alla mancanza di uno spazio destinato a tale funzione. Le sue cinque porte danno su una terrazza e su una scalinata che scende al giardino alla francese, anch'esso settecentesco. L'architettura di questo periodo cercava di creare transizioni armoniose tra gli spazi interni ed esterni.

Lungo il percorso verso la cucina passiamo per la **Sala dei Vetri**, un'antica dispensa che ora riunisce due collezioni, una di vetri e una di terracotta.

Qui si possono ammirare anche menù decorati ad acquerello dal re D. Carlos, un passatempo che lascia intravedere alcune delle sue passioni: il mare, la pianura dell'Alentejo e le corridas di tori.

14 Cucina

Come in ogni grande residenza, la cucina era uno spazio essenziale, che nel corso dei secoli è stato ampliato e migliorato. Intorno ad esso si moltiplicavano forni, pollai, cantine e vari magazzini.

La visita termina qui, tra gli oltre 500 pezzi della collezione di oggetti in rame della Fondazione.

I visitatori escono attraverso il chiostro gotico, che risale alla prima fase di costruzione del Palazzo. L'Armeria si trova sulla destra. Il chiostro si affaccia sul grande cortile delle antiche Rimesse e Scuderie Reali, che oggi ospitano la Collezione di Carrozze.

Chiostro

Per conoscere meglio il Palazzo, consultate il ***Roteiro do Paço Ducal de Vila Viçosa***, in vendita nel nostro negozio.

FUNDAÇÃO DA CASA DE BRAGANÇA
MUSEU - BIBLIOTECA

Paço Ducal, Terreiro do Paço 7160-251, Vila Viçosa

palacio.vilavicosa@fcbraganca.pt

www.fcbragança.pt

Fundação da Casa de Bragança

fundaçãodacasadebragança